

DECISIONE 2014/913/PESC DEL CONSIGLIO**del 15 dicembre 2014****a sostegno del codice di condotta dell'Aia e della non proliferazione dei missili balistici nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 26, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) Il 12 dicembre 2003 il Consiglio europeo ha adottato la strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa («Strategia»), il cui capitolo III contiene un elenco di misure che devono essere attuate sia nell'Unione sia nei paesi terzi per combattere tale proliferazione.
- (2) L'UE sta attivamente attuando la Strategia e ponendo in essere le misure elencate nei capitoli II e III, ad esempio liberando risorse finanziarie a sostegno di specifici progetti volti a rafforzare un sistema multilaterale di non proliferazione e misure multilaterali volte a rafforzare la fiducia. Il codice di condotta dell'Aia contro la proliferazione dei missili balistici («codice» o «ICOC») e il regime di non proliferazione nel settore missilistico (*Missile Technology Control Regime* — «MTCR») sono parti integranti di tale sistema multilaterale di non proliferazione. Il codice e l'MTCR hanno lo scopo di prevenire e contrastare la proliferazione dei sistemi di missili balistici in grado di trasportare armi di distruzione di massa («ADM») e delle tecnologie correlate.
- (3) Il 17 novembre 2003 il Consiglio ha adottato la posizione comune 2003/805/PESC ⁽¹⁾. Tale posizione comune invita, fra l'altro, a promuovere l'adesione al codice da parte del maggior numero possibile di paesi, soprattutto quelli in possesso di missili balistici, nonché a sviluppare ulteriormente e attuare il codice, specialmente le misure volte a rafforzare la fiducia, e a promuovere una più stretta relazione tra il codice e il sistema multilaterale di non proliferazione delle Nazioni Unite.
- (4) L'8 dicembre 2008 il Consiglio ha adottato delle conclusioni e un documento intitolato «Nuove linee d'azione dell'Unione europea nella lotta alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e relativi vettori». Nel documento si afferma, tra l'altro, che la proliferazione delle ADM e dei relativi vettori continua a costituire una delle maggiori sfide in materia di sicurezza e la politica di non proliferazione costituisce un aspetto essenziale della politica estera e di sicurezza comune. Alla luce dei progressi compiuti e degli sforzi in corso per l'attuazione delle «nuove linee d'azione», nel dicembre 2010 il Consiglio ha convenuto di prorogare il relativo periodo di attuazione fino alla fine del 2012.
- (5) Il 18 dicembre 2008 il Consiglio ha adottato la decisione 2008/974/PESC ⁽²⁾, a sostegno del codice nell'ambito dell'attuazione della Strategia.
- (6) Il 23 luglio 2012 il Consiglio ha adottato la decisione 2012/423/PESC ⁽³⁾. Tale decisione ha consentito di promuovere con successo l'universalità del codice e il rispetto dei suoi principi. È una priorità dell'Unione proseguire il dialogo tra Stati firmatari e non firmatari al fine di promuovere ulteriormente l'universalità del codice, la sua migliore attuazione e il suo rafforzamento. La presente decisione di prosecuzione dovrebbe contribuire a tale processo.
- (7) Su un piano più generale, la continua proliferazione dei missili balistici in grado di trasportare ADM è fonte di crescente preoccupazione per la comunità internazionale, in particolare i programmi missilistici in corso in Medio Oriente, Asia nordorientale e Asia sudorientale, compresi l'Iran, la Siria e la Repubblica popolare democratica di Corea (RPDC).
- (8) Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha sottolineato nella risoluzione 1540 (2004) e ribadito nella risoluzione 1977 (2011) che la proliferazione di armi nucleari, chimiche e biologiche e dei relativi vettori costituisce una minaccia per la pace e la sicurezza internazionali e ha imposto agli Stati, tra l'altro, di astenersi dal sostenere

⁽¹⁾ Posizione comune 2003/805/PESC del Consiglio, del 17 novembre 2003, sull'universalizzazione e il rafforzamento degli accordi multilaterali in materia di non proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori (GU L 302 del 20.11.2003, pag. 34).

⁽²⁾ Decisione 2008/974/PESC del Consiglio, del 18 dicembre 2008, a sostegno del codice di condotta dell'Aia contro la proliferazione dei missili balistici nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (GU L 345 del 23.12.2008, pag. 91).

⁽³⁾ Decisione 2012/423/PESC del Consiglio, del 23 luglio 2012, a sostegno della non proliferazione dei missili balistici nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa e della posizione comune 2003/805/PESC del Consiglio (GU L 196 del 24.7.2012, pag. 74).

in alcun modo attori non statali nello sviluppare, acquistare, costruire, detenere, trasportare, trasferire o utilizzare armi nucleari, chimiche o biologiche e i relativi vettori. La minaccia rappresentata dalle armi nucleari, chimiche e biologiche e dai relativi vettori per la pace e la sicurezza internazionali è stata ribadita nella risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1887 (2009) relativa alla non proliferazione nucleare e al disarmo nucleare. Inoltre, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso nelle risoluzioni 1929 (2010) e 1718 (2006), basate tra l'altro sulle risoluzioni del Consiglio di sicurezza 1540 (2004), 1977 (2011) e 1887 (2009), che l'Iran e l'RPDC non dovrebbero intraprendere alcuna attività connessa ai missili balistici in grado di trasportare armi nucleari, ivi compresi i lanci che ricorrono alla tecnologia dei missili balistici, e che gli Stati dovrebbero adottare tutte le misure necessarie per prevenire il trasferimento di tecnologia o l'assistenza tecnica all'Iran e all'RPDC in relazione a tali attività.

- (9) La presente decisione dovrebbe servire, più in generale, a sostenere una serie di attività volte a combattere la proliferazione dei missili balistici,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

1. Al fine di assicurare l'attuazione pratica e costante di alcuni elementi della Strategia, di cui all'allegato, l'Unione:
 - a) sostiene le attività a sostegno del codice e dell'MTCR, in particolare allo scopo di:
 - i) promuovere l'universalità del codice, in particolare l'adesione al codice da parte di tutti gli Stati in possesso di missili balistici;
 - ii) sostenere l'attuazione e il rafforzamento della visibilità del codice;
 - iii) promuovere il rispetto degli orientamenti dell'MTCR e del suo allegato;
 - b) più in generale, sostiene una serie di attività per combattere la proliferazione dei missili balistici, in particolare volte a sensibilizzare in ordine a tale minaccia, ad accelerare gli sforzi per aumentare l'efficacia degli strumenti multilaterali, a creare sostegno a favore delle iniziative dirette ad affrontare tali problematiche specifiche e ad aiutare i paesi interessati a rafforzare a livello nazionale i relativi regimi di controllo delle esportazioni.
2. In questo contesto, i progetti che saranno sostenuti dall'Unione contemplano le seguenti attività specifiche:
 - a) attività a sostegno del codice:
 - i) predisporre e pubblicare un «pacchetto di benvenuto» per attività di sensibilizzazione rivolte agli Stati non firmatari, che ricordino anche gli obblighi degli Stati firmatari;
 - ii) organizzare eventi collaterali di sensibilizzazione a Vienna, a margine della riunione annuale dell'ICOC degli Stati firmatari;
 - iii) organizzare eventi collaterali di sensibilizzazione a sostegno dell'ICOC a margine delle riunioni del primo comitato dell'Assemblea generale dell'ONU;
 - iv) organizzare fino a tre seminari regionali di sensibilizzazione basati sulle priorità dell'UE (eventualmente in Asia, nei paesi del Golfo e in America Latina);
 - v) incoraggiare i rappresentanti degli Stati firmatari e non firmatari dei paesi in via di sviluppo a partecipare alle riunioni annuali dell'ICOC e ai seminari di sensibilizzazione;
 - vi) organizzare sessioni di sensibilizzazione per gli Stati che hanno aderito all'ICOC recentemente per aiutarli ad adempiere ai propri obblighi, anche a margine della riunione annuale dell'ICOC a Vienna;
 - vii) sostenere il coordinamento delle attività di promozione dell'ICOC con le attività del comitato ONU 1540, anche finanziando la partecipazione di esperti dell'ICOC alle visite effettuate nei paesi dal comitato 1540;
 - viii) sostenere il meccanismo sicuro di informazione e comunicazione basato su internet (e-ICC) dell'ICOC, anche attraverso il miglioramento tecnico del sito web;
 - b) attività a sostegno della non proliferazione dei missili balistici in generale:
 - i) organizzare fino a quattro seminari volti a sensibilizzare sulla proliferazione dei missili balistici a margine dei consessi multilaterali, eventualmente connessi con gli eventi di sensibilizzazione dell'ICOC di cui alla lettera a), come un seminario a margine dell'UNGA o dei comitati preparatori del trattato di non proliferazione;

- ii) organizzare fino a tre seminari regionali per sensibilizzare sulla proliferazione dei missili balistici e incoraggiare discussioni sulle prospettive per affrontare meglio la minaccia della proliferazione dei missili balistici a livello regionale, eventualmente in connessione con altre attività di sensibilizzazione dell'UE sull'ICOC; in associazione con gli Stati interessati, i seminari potrebbero svolgersi in Asia, nella regione del Golfo e in America Latina;
- iii) produrre quattro documenti di riflessione su nuove eventuali misure multilaterali per prevenire la minaccia della proliferazione dei missili e promuovere gli sforzi di disarmo nel settore dei missili balistici, con particolare attenzione per eventuali misure volte a rafforzare la fiducia, nonché esplorare la possibilità di adottare in prima istanza un approccio regionale, ad esempio in regioni di particolare interesse per l'Unione e/o in cui si possono prevedere progressi nel futuro prossimo;
- iv) al fine di prevenire tempestivamente la tecnologia a duplice uso e il trasferimento di conoscenze, organizzare fino a tre sessioni di sensibilizzazione per gli esperti, in particolare appartenenti alle comunità scientifica e/o spaziale e all'industria;
- v) incoraggiare l'accesso ai progetti dei centri di eccellenza dell'UE da parte degli accademici dei paesi in via di sviluppo operanti nell'ambito della non proliferazione dei missili;
- vi) in coordinamento con i centri di eccellenza dell'UE, organizzare missioni di esperti mirate in paesi terzi per condividere informazioni ed esperienze acquisite in materia di controllo delle esportazioni di tecnologia missilistica e di beni a duplice uso ed aiutare tali paesi a sviluppare le proprie capacità nazionali;
- vii) sostenere la formazione di esperti sulla non proliferazione dei missili balistici, mediante la partecipazione a programmi dell'UE come quello dell'Accademia europea per la sicurezza e la difesa o a programmi degli Stati membri dell'Unione («Stati membri»).

Una descrizione particolareggiata dei progetti figura nell'allegato.

Articolo 2

1. L'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (AR) è responsabile dell'attuazione della presente decisione.
2. L'attuazione tecnica dei progetti di cui all'articolo 1, paragrafo 2, è affidata alla *Fondation pour la recherche stratégique* (FRS), che agisce sotto la responsabilità dell'AR. A tal fine, l'AR conclude gli accordi necessari con l'FRS.

Articolo 3

1. L'importo di riferimento finanziario per l'esecuzione dei progetti di cui all'articolo 1, paragrafo 2, è pari a 990 000 EUR.
2. Le spese finanziate con l'importo di cui al paragrafo 1 sono gestite in conformità delle procedure e delle norme applicabili al bilancio generale dell'Unione.
3. La Commissione vigila sulla corretta gestione delle spese di cui al paragrafo 1. A tal fine, essa conclude un accordo di finanziamento con l'FRS. L'accordo dispone che l'FRS assicuri una visibilità del contributo dell'UE che corrisponda alla sua entità.
4. La Commissione si adopera per concludere l'accordo di finanziamento di cui al paragrafo 3 non appena possibile dopo l'entrata in vigore della presente decisione. Essa informa il Consiglio di eventuali difficoltà sorte nell'ambito di tale processo e della data di conclusione dell'accordo di finanziamento.

Articolo 4

1. L'AR riferisce al Consiglio in merito all'attuazione della presente decisione sulla scorta di rapporti periodici stilati dall'FRS. Su tali relazioni si basa la valutazione effettuata dal Consiglio.
2. La Commissione fornisce informazioni sugli aspetti finanziari dei progetti di cui all'articolo 1, paragrafo 2.

Articolo 5

1. La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.
2. La presente decisione cessa di produrre effetti 30 mesi dopo la data della conclusione degli accordi di finanziamento di cui all'articolo 3, paragrafo 3. Tuttavia, essa cessa di produrre effetti 6 mesi dopo l'entrata in vigore se nessun accordo di finanziamento è concluso entro tale termine.

Fatto a Bruxelles, il 15 dicembre 2014

Per il Consiglio

Il presidente

F. MOGHERINI

ALLEGATO

1. OBIETTIVI

L'Unione è una forte sostenitrice della non proliferazione dei missili. Tra i suoi sforzi in questo settore si annoverano la Strategia e la posizione comune 2003/805/PESC. Inoltre, il Consiglio ha approvato le «Nuove linee d'azione dell'Unione europea nella lotta alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e relativi vettori» e l'UE ha sostenuto la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1540 (2004), poi ribadita dalla risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1977 (2010).

L'Unione considera l'MTCR un importante strumento multilaterale volto a contrastare la proliferazione dei sistemi di missili balistici e delle tecnologie e competenze correlate mediante l'introduzione e l'attuazione di regolamenti sul controllo dell'esportazioni di materiali sensibili. Diciannove Stati membri hanno aderito all'MTCR e tutti gli Stati membri applicano l'elenco di controllo delle esportazioni dell'MTCR mediante il regolamento (CE) n. 428/2009 del Consiglio ⁽¹⁾.

L'Unione ha inoltre sostenuto fermamente sin dal principio il codice e ha costantemente espresso preoccupazioni per la proliferazione dei missili balistici. L'Unione considera il codice una misura di primaria importanza a garanzia della trasparenza e per rafforzare la fiducia. Tutti gli Stati membri hanno aderito al codice e lo attuano in buona fede.

In passato, l'Unione ha cercato di colmare le restanti lacune riguardo all'attuazione del codice e alla sua universalità organizzando seminari, riunioni di esperti e seminari di sensibilizzazione a livello regionale. Tali attività, che sono state organizzate ai sensi della decisione 2008/974/PESC ed attuate dall'FRS, si sono dimostrate efficaci e pertinenti.

Incoraggiata dai risultati di tali eventi, l'Unione ha proseguito questa iniziativa e ha sostenuto i tre seguenti aspetti del codice:

- a) universalità del codice;
- b) attuazione del codice;
- c) rafforzamento e miglioramento del funzionamento del codice.

Tale azione è stata intrapresa a norma della decisione 2012/423/PESC, che consentiva di sviluppare diverse iniziative a sostegno dell'ICOC, tra le quali:

- a) lo sviluppo di un apposito sito web sicuro;
- b) l'organizzazione di vari eventi collaterali a Vienna, Ginevra e New York, diretti a promuovere il codice presso gli Stati non firmatari;
- c) un seminario di sensibilizzazione a Parigi per i paesi dell'Africa e del Medio Oriente;
- d) seminari regionali a Singapore, Abu Dhabi e Lima;
- e) l'elaborazione di documenti di riflessione.

La decisione 2012/423/PESC ha contribuito a sensibilizzare a favore del codice, nonché a promuoverlo presso i paesi terzi. Tramite tale decisione, l'Unione ha sostenuto Costa Rica, Francia, Ungheria, Giappone, Perù e Romania nelle loro attività di presidenza dell'ICOC. Elevando il profilo dell'ICOC, ha facilitato l'adesione al codice di nuovi membri.

Alla luce dei risultati conseguiti e della continua proliferazione di missili balistici in grado di trasportare ADM, che è fonte di crescente preoccupazione per la comunità internazionale, in particolare i programmi missilistici in corso in Medio Oriente, Asia nordorientale e Asia sudorientale, compresi l'Iran e l'RPDC, saranno realizzate le seguenti azioni:

- a) progetto 1: informazione e comunicazione;
- b) progetto 2: rafforzamento della non proliferazione dei missili balistici;
- c) progetto 3: universalizzazione delle attività di sensibilizzazione dell'ICOC;

Andando al di là della semplice promozione dell'adesione al codice e all'MTCR, la presente decisione consente di approfondire il dibattito internazionale sulla proliferazione dei missili e di coinvolgere nuove aree regionali e nuove comunità.

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 428/2009 del Consiglio del 5 maggio 2009 che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni, del trasferimento, dell'intermediazione e del transito di prodotti a duplice uso (GUL 134 del 29.5.2009, pag. 1).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1. Progetto 1: Informazione e comunicazione

2.1.1. Obiettivo del progetto

Il codice rappresenta uno strumento importante per contrastare la proliferazione dei sistemi di missili balistici e delle tecnologie correlate mediante misure di rafforzamento della fiducia e di trasparenza. Tuttavia, occorre fare di più per sostenerlo, in particolare al fine di:

- a) promuovere l'universalità del codice, in particolare l'adesione al codice da parte di tutti gli Stati con capacità nel settore dei missili balistici e spaziale;
- b) sostenere l'attuazione del codice in tutti i suoi aspetti;
- c) rafforzare la visibilità del codice.

2.1.2. Descrizione del progetto

Il progetto prevede tre tipi di attività:

- a) preparazione, progettazione, stampa e distribuzione di un massimo di 1 500 dépliant sul tema del sostegno dell'Unione per il codice. Il dépliant includerà inoltre:
 - i) una descrizione dell'ICOC;
 - ii) gli obiettivi dell'ICOC;
 - iii) una descrizione delle dichiarazioni annuali, delle notifiche pre-lancio e delle visite di osservazione volontarie;
 - iv) la strategia europea nei confronti dell'ICOC e la proliferazione dei vettori delle ADM;
 - v) procedure da seguire al fine di aderire al codice;
 - vi) modalità di contatto per gli Stati non firmatari;
- b) preparazione, progettazione, stampa e distribuzione di un massimo di 1 000 copie di un «pacchetto di benvenuto», sotto forma sia di opuscolo sia di chiavetta USB, per attività di sensibilizzazione rivolte agli Stati non firmatari, che ricordino anche gli obblighi degli Stati firmatari. Questi contenuti saranno disponibili anche online, completi di tutte le necessarie informazioni sul codice e sui relativi punti di contatto; Il «pacchetto di benvenuto» includerà anche il dépliant descritto alla lettera a);
- c) sostegno e aggiornamento del meccanismo sicuro di informazione e comunicazione basato su internet (*Electronic Immediate Central Contact — e-ICC*) dell'ICOC, anche attraverso un miglioramento tecnico del sito web in stretta cooperazione con il ministero federale degli Affari esteri austriaco.

2.1.3. Risultati attesi del progetto/indicatori

- a) Un'ampia distribuzione del «pacchetto di benvenuto» in occasione dei vari eventi consentirà di sensibilizzare i partner sul valore aggiunto dell'ICOC, nonché sul ruolo dell'Unione.
- b) Un sito dell'ICOC più sicuro consente un migliore scambio delle informazioni pertinenti tra i partner.
- c) Utilizzo del «pacchetto di benvenuto» da parte della presidenza dell'ICOC, del segretariato austriaco («Immediate Central Contact» — ICC), dell'Unione e di altri partner, a seconda delle necessità, nelle relative attività di sensibilizzazione.

2.1.4. Beneficiari del progetto

I beneficiari del progetto sono sia gli Stati firmatari sia gli Stati non firmatari dell'ICOC.

2.2. Progetto 2: rafforzamento della non proliferazione dei missili balistici.

2.2.1. Obiettivi del progetto

La continua proliferazione e l'uso operativo dei missili balistici in grado di trasportare ADM è fonte di crescente preoccupazione per la comunità internazionale, in particolare i programmi missilistici in corso in Medio Oriente, Asia nordorientale e Asia sudorientale, compresi l'Iran e l'RPDC.

Più in generale, il progetto sosterrà una serie di attività per combattere la proliferazione dei missili balistici, volte in particolare a sensibilizzare in ordine a tale minaccia, ad accelerare gli sforzi per aumentare l'efficacia degli strumenti multilaterali, a creare sostegno a favore delle iniziative dirette ad affrontare tali problematiche specifiche e ad aiutare i paesi interessati a rafforzare a livello nazionale i relativi regimi di controllo delle esportazioni.

2.2.2. Descrizione del progetto

Pubblicazione di due documenti di riflessione all'anno (quattro per la durata del progetto). Si annoverano fra i possibili temi:

- a) l'uso delle zone prive di ADM come esempio ed un quadro potenziale per ulteriori iniziative che mettono al bando i missili balistici;
- b) nuove misure multilaterali per prevenire la minaccia della proliferazione dei missili e promuovere le attività di disarmo nel settore dei missili balistici, concentrandosi in particolare su eventuali misure miranti a rafforzare la fiducia;
- c) meccanismi di controllo dell'esportazione e del transito;
- d) il ruolo del trasferimento di tecnologia intangibile nel settore dei missili balistici.

2.2.3. Risultati attesi del progetto/indicatori

- a) Promuovere sforzi multilaterali per contrastare la proliferazione dei missili, ivi compresi l'ICOC e l'MTCR, accresce l'influenza dell'UE nel settore della non proliferazione dei missili;
- b) incoraggiare il dibattito su nuove iniziative rafforza il codice e l'MTCR e spiana la strada ad ulteriori iniziative;
- c) promuovere la non proliferazione dei missili;
- d) almeno quattro documenti di riflessione da pubblicare;
- e) la sensibilizzazione sulle questioni relative alla tecnologia a duplice uso ed al trasferimento di conoscenze impedisce il trasferimento involontario tra Stati membri ed accresce la consapevolezza a livello globale riguardo al meccanismo di controllo delle esportazioni.

2.2.4. Beneficiari del progetto

L'Unione e gli Stati membri beneficeranno dei documenti di riflessione; una diffusione più ampia sarà decisa dall'AR in stretta consultazione con gli Stati membri nel quadro del competente gruppo di lavoro del Consiglio. La decisione definitiva sarà basata sulle proposte dell'ente incaricato dell'attuazione conformemente all'articolo 2, paragrafo 2, della presente decisione.

2.3. Progetto 3: Universalizzazione dell'ICOC — Attività di sensibilizzazione

2.3.1. Obiettivi del progetto

Il progetto sensibilizzerà in merito alla non proliferazione dei missili e all'ICOC organizzando diversi eventi diretti a coinvolgere gli Stati non firmatari. A tal fine, saranno organizzati eventi a Vienna e New York al fine di coinvolgere le delegazioni dell'ONU a margine di eventi pertinenti.

2.3.2. Descrizione del progetto

Il progetto prevedrà tre tipi di eventi:

- a) finanziamento di quattro eventi di sensibilizzazione (due in ciascuna città) a sostegno sia dell'ICOC che della non proliferazione dei missili balistici, che si svolgeranno in due città:
 - i) a New York, a margine delle riunioni del primo comitato dell'Assemblea generale dell'ONU o delle riunioni dei comitati preparatori del trattato di non proliferazione;
 - ii) a Vienna, a margine dell'ICOC o di altre attività pertinenti dell'ONU in tale città.

Riguardo all'organizzazione dei seminari:

- i) ogni seminario avrà la durata di mezza giornata e riunirà un massimo di 80 membri delle missioni ONU di New York e Vienna attorno a un gruppo selezionato di oratori e funzionari dell'UE;
- ii) saranno invitati fino a sei oratori;
- iii) sarà invitato il presidente in carica dell'ICOC;
- iv) ai sensi della presente decisione saranno organizzati e finanziati colazioni e pranzi a livello ristretto volti a coinvolgere alti funzionari di paesi selezionati sotto la guida di un rappresentante di alto livello dell'UE e di esperti.

A tal fine, per ciascun evento l'ente incaricato dell'attuazione proporrà un elenco di paesi, alcuni dei quali saranno Stati non firmatari. Ciò consentirà di invitare rappresentanti di alto livello che si occupano di questioni di non proliferazione;

- b) finanziamento di tre seminari regionali di sensibilizzazione che potrebbero svolgersi in America Latina (ad es. Argentina, Brasile, Cile, Messico o uno Stato non firmatario nella regione dei Caraibi), in Medio Oriente (ad es. i paesi del Golfo, Bahrein, Qatar o Arabia Saudita) e in Asia (ad es. Indonesia o Vietnam). La scelta della sede sarà fatta di concerto con l'AR, in stretta consultazione con gli Stati membri nel quadro del competente gruppo di lavoro del Consiglio. Il seminario sarà dedicato alle tendenze della proliferazione dei missili concentrandosi sulle problematiche regionali e tratterà l'ICOC e le informazioni pratiche relative alla condizione di Stato firmatario. Gli Stati firmatari della regione saranno invitati a livello governativo al fine di condividere le loro esperienze con gli Stati non firmatari. Il presidente dell'ICOC sarà inoltre invitato a pronunciare una dichiarazione ed a presiedere la sessione. Potranno partecipare funzionari, diplomatici, personale militare, rappresentanti di organizzazioni internazionali, rappresentanti dell'Unione, accademici, ecc.

Riguardo all'organizzazione dei seminari:

- i) ogni seminario avrà la durata di un giorno;
 - ii) potranno essere invitate fino a 50 persone;
 - iii) il presidente dell'ICOC sarà invitato a pronunciare una dichiarazione;
- c) fino a dieci missioni mirate di esperti per gli Stati non firmatari, dirette prevalentemente alle industrie pertinenti, alla comunità scientifica, agli esperti nel controllo delle esportazioni ed ai rappresentanti della società civile. In coordinamento con i centri di eccellenza dell'Unione europea, due esperti di non proliferazione dei missili balistici provenienti dall'ente incaricato dell'attuazione ed un esperto UE condurranno missioni sul campo in paesi destinatari. Le possibili destinazioni potrebbero comprendere, tra le altre, Algeria, Bahrein, Bolivia, Brasile, Cina, Egitto, India, Indonesia, Israele, Malaysia, Messico, Qatar, Arabia Saudita, Sud Africa e Thailandia. L'elenco definitivo dei paesi sarà stabilito in stretta cooperazione con L'AR, così come l'opportunità di realizzare iniziative congiunte con le attività di sensibilizzazione del comitato ONU 1540. Tra i possibili partecipanti si annoverano funzionari, diplomatici, personale militare, accademici, industriali, ricercatori, ecc. del paese visitato. Sarà data la priorità a funzionari, decisori politici, diplomatici, personale militare competente, ecc.

Riguardo all'organizzazione dei seminari:

- i) ogni seminario avrà la durata di un giorno;
- ii) potranno essere invitate fino a 25 persone;
- iii) saranno invitati tre esperti;
- iv) sarà invitato il presidente in carica dell'ICOC.

2.3.3. Risultati attesi del progetto/indicatori

- a) almeno quattro eventi di sensibilizzazione a New York e a Vienna da organizzare;
- b) i tre eventi regionali hanno riunito un'importante comunità diplomatica ed accademica e consentito di aprire nuove prospettive su future adesioni;
- c) sono state condotte dieci missioni di esperti al fine di rafforzare l'universalizzazione dell'ICOC. Tali missioni hanno riunito almeno venti decisori e funzionari, aumentando il livello di impegno da parte di funzionari e decisori nei paesi visitati;
- d) sensibilizzazione in ordine alle tendenze della proliferazione dei missili e più in particolare in merito al codice per quanto riguarda gli Stati non firmatari e promozione di discussioni su ulteriori attività volte a contrastare la proliferazione dei missili;
- e) il progetto promuove il dibattito all'interno e all'esterno dell'Unione su iniziative future;
- f) il progetto migliora il profilo della proliferazione dei missili quale sfida strategica.

2.3.4. Beneficiari del progetto

L'attenzione di questi eventi sarà concentrata principalmente sugli Stati non firmatari, benché ad alcuni eventi possano essere associati, per ragioni strategiche, anche gli Stati firmatari. I partecipanti dovrebbero essere principalmente esperti governativi e alti funzionari.

La scelta definitiva degli Stati beneficiari sarà effettuata in consultazione tra l'ente incaricato dell'attuazione e l'AR, in stretta consultazione con gli Stati membri nel quadro del competente gruppo di lavoro del Consiglio.

3. DURATA

La durata totale stimata dell'attuazione dei progetti è di 30 mesi.

4. ENTE INCARICATO DELL'ATTUAZIONE

- a) L'FRS sarà incaricata dell'attuazione tecnica dei progetti;
- b) il cofinanziamento dipenderà dall'FRS;
- c) l'ente incaricato dell'attuazione elaborerà:
 - i) relazioni trimestrali sull'attuazione dei progetti;
 - ii) una relazione finale entro un mese dalla fine dell'attuazione dei progetti;
- d) le relazioni saranno trasmesse all'AR;
- e) l'FRS assicurerà la visibilità del contributo dell'Unione, in misura adeguata alla sua entità.

5. PARTECIPANTI TERZI

I progetti saranno totalmente finanziati ai sensi della presente decisione. Gli esperti degli Stati firmatari o non firmatari del codice possono essere considerati come partecipanti terzi. Essi opereranno conformemente alle norme abituali dell'FRS.
